

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 547 presentata dal Consigliere Graglia, inerente a "Eliminazione del digital divide nelle zone marginali"

PRESIDENTE

Proseguiamo esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 547, presentata dal Consigliere Graglia, che ha la parola per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

Parliamo di diffusione di banda larga, in quanto è stato approvato lo schema di Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Piemonte, accordo con il quale si impegnava a rafforzare l'azione di realizzazione dell'infrastruttura di telecomunicazione a sostegno della diffusione della banda larga sull'intero territorio. Ma sembra che così non sia avvenuto. Un esempio è che, su 18 tralicci che risulterebbero inclusi nell'elenco regionale, solo nove sarebbero in Val di Susa e neanche uno in Provincia di Cuneo.

E' ovvio che questa esclusione porterebbe ai Comuni dei problemi, nel senso che li metterebbe in difficoltà. Sembrerebbe che questa esclusione deriverebbe soprattutto, purtroppo, dalla scarsa densità abitativa, che quindi non renderebbe appetibile l'investimento da parte degli operatori telefonici.

Poiché le nuove tecnologie della comunicazione devono favorire, al contrario, la crescita, la diversificazione e l'innovazione delle economie delle aree rurali e la riduzione dell'isolamento fisico e geografico delle zone più marginali, come ad esempio quelle montane, interroghiamo per sapere come si ritenga di intervenire al fine di assicurare uniformemente su tutto il territorio regionale il potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga per eliminare il digital divide in cui ancora si trovano molti cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Leggo la nota che l'Assessore De Santis mi ha fatto avere a questo riguardo.

Eliminare il *digital divide* nel Cuneese, così come nelle altre zone del territorio piemontese dove ancora purtroppo si riscontra questo problema, è l'obiettivo primario da raggiungere nell'ambito dello stato di attuazione dell'Agenda Digitale. La Regione, in questo

senso, sta lavorando su più fronti per garantire l'utilizzo ottimale delle risorse già disponibili e per cercare di attrarre nuove opportunità di finanziamento.

I fondi a disposizione per la prossima programmazione, su cui si potrà contare per superare le difficoltà segnalate anche nell'interrogazione, sono di 44 milioni sul Piano Banda ultralarga (attraverso il POR FESR), a cui si aggiungono, in via di definizione, ulteriori 45 milioni sui fondi del FEASR.

Inoltre, la Regione sta lavorando in queste settimane ad un nuovo accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico che potrà drenare nuove ed importanti risorse da destinare ai territori e finalizzate a raggiungere gli obiettivi nazionali ed europei, anche se allo stato attuale è ancora in via di definizione il Piano nazionale sulla banda ultralarga, che sarà pronto entro la fine di quest'anno.

Dal punto di vista del *digital divide*, comunque, alcune zone del Piemonte risultano ancora più indietro, perché in determinate aree (nonostante la presenza della fibra ottica, realizzata grazie a interventi della precedente programmazione dei fondi europei) manca il cosiddetto "ultimo miglio", ovvero l'allacciamento delle singole unità abitative o produttive alle infrastrutture di smistamento.

La Regione sta lavorando in queste settimane alla nuova mappatura delle aree che riscontrano *digital divide*. Le zone di intervento sono infatti divise in quattro tipologie (A, B, C, D) in base all'interesse del mercato per le stesse. Per il Piemonte le aree ove il mercato agisce autonomamente (le A ed in parte le B) sono in tutto poche decine, data la particolare conformazione territoriale e distribuzione demografica del territorio piemontese, mentre la maggior parte sono aree C e soprattutto D, per le quali è richiesto un intervento diretto della Regione.

Tenendo conto di tutte le tecnologie disponibili, il Piemonte dispone oggi di una copertura pressoché completa del territorio con una connessione a banda larga superiore a due Mbps di tipo terrestre su tutti i Comuni; è inoltre disponibile una copertura satellitare a banda larga fino a 22 Mbps su tutto il territorio per quelle porzioni, seppur piccole, comunque ancora non raggiunte.

Date le caratteristiche geo-morfologiche del Piemonte, il ricorso a tecnologie diverse si è reso necessario per raggiungere anche le aree più isolate, ma nell'ambito degli interventi previsti dalla nuova programmazione si cercherà non solo di colmare il gap fin qui riscontrato nelle zone più disagiate, ma di renderle allo stesso tempo già dotate di servizi di connettività più avanzata. Particolare attenzione verrà dedicata alle aree montane, che devono diventare un motore di sviluppo dell'intera Regione.

OMISSIS

*(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.43)